

Omniroma-CASA SALUTE, FIALS: È FLOP, LISTE ATTESA E PRONTO SOCCORSO AL COLLASSO

(OMNIROMA) Roma, 23 DIC - "A quasi quattro anni dall'insediamento della giunta Zingaretti l'idea di mettere in piedi 48 Case della salute, ossia una per ogni distretto sanitario del territorio regionale, è malamente naufragata. A oggi siamo arrivati a circa una dozzina e tanto basta a dire che il meccanismo di questa tipologia di strutture non dà risposte adeguate ai bisogni sanitari dei cittadini".

E' quanto riporta la nota della Segreteria provinciale Fials di Roma dopo uno screening sulle liste d'attesa degli ultimi tre mesi e sui reparti di Pronto soccorso.

"Eppure la Regione Lazio malgrado i segni evidenti di criticità si ostina ad impegnare soldi pubblici. Le Case della salute non hanno prodotto alcun miglioramento nelle prestazioni di alta specializzazione, tantomeno nella diagnostica e neppure in certune patologie che possono essere seguite a livello ambulatoriale. A oggi non sono altro che la copia fotostatica di uno studio di medicina di base. Nulla di più. A meno che non vengano dotate di macchinari e apparecchiature diagnostiche adeguate alle richieste dell'utenza" precisa la nota.

"Per fare qualche esempio per un'ecografia addominale si aspettano anche 5 mesi, per un ecocolor Doppler addirittura 6, così per una mammografia o un'ecografia mammaria anche fino a 8/10 mesi. Ci vogliono 7 mesi per un'ecografia prostatica. E questi, qualora il presidente del Lazio non lo sapesse sono tutti esami propedeutici a qualsiasi visita specialistica dell'apparato da porre sotto indagine. Infatti non ci sono Case della salute che danno risposte in tal senso altrettanto per patologie particolari e assai comuni nel Lazio come la Bpco (Broncopatia cronica ostruttiva). Per avere il responso della struttura specialistica ci vogliono tra i 4 e i 5 mesi di attesa. Quanto invece ai Dea - prosegue la nota - molte delle strutture ospedaliere sono al collasso per l'eccedenza di pazienti che vi si rivolgono. E il picco influenzale ancora non è stato raggiunto".

"Nei giorni scorsi abbiamo presentato un esposto alle autorità ospedaliere in riferimento allo stato di sovraffollamento del Pronto soccorso del San Camillo - aggiunge la nota Fials -. Sono stati conteggiati 95 pazienti presenti, (di cui 45 in attesa di posto letto) e questo è solo la punta dell'iceberg dei tanti problemi che da anni si presentano. In data 20 dicembre u.s. sono stati allestiti fino a 2 letti per reparto in alcuni corridoi. Eppure ciò non basta a far desistere la Regione Lazio e il governatore Zingaretti a tagliare nastri dinanzi agli ingressi delle nuove Case della salute continuando a impegnare 4 milioni e 900 mila euro di soldi pubblici per prestare alle nuove realizzazioni. Il cittadino invece per assicurarsi gli esami diagnostici deve mettere mano al portafogli e pagarsi per ben che gli vada l'esame in intramoenia a cifre mai inferiori ai 100 euro". "Pertanto chiediamo al governatore Zingaretti di rivedere il piano di intervento per la diagnostica e fare un passo indietro nella realizzazione delle Case della salute. A meno che - conclude la nota - non andremo a scoprire, un giorno, che tali strutture avranno un secondo fine nell'offerta assistenziale del Lazio. Ma a oggi tale fine rimane oscuro".

red231224 DIC 16